

professionale, compresi circa 10.000.000 di spese legali. La delibera, del 13 giugno 2000 non specifica altro —:

se il Ministro interrogato sia al corrente della situazione descritta e quali iniziative intenda adottare in merito.

(5-08551)

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se il dottor Pietro Frega, nato in Calabria, il quale ha acquisito nel 1973 la cittadinanza francese, gode ancora dei diritti civili e politici derivanti dalla cittadinanza italiana, e, nel caso in cui avesse perso quest'ultima, se e come potrebbe riacquistarla;

se sia altresì al corrente che numerosi italiani che si trovano in Francia ed, in particolare, a Nizza e sulla « Costa azzurra », incontrano notevoli difficoltà a conservare e a riacquisire la cittadinanza italiana per tutta una serie di intralci burocratici frapposti dalle competenti autorità;

se non ritenga di dovere intervenire per consentire che — attraverso uno snellimento di procedure — si possa mettere in condizione gli italiani, che siano in possesso dei richiesti requisiti, di potere acquisire o conservare la cittadinanza italiana evitando che gli stessi possano incontrare rilevanti difficoltà di ogni tipo.

(4-32804)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che a Roma sull'Aniene, è stata rinvenuta una discarica illegale in cui venivano ammassati in via Messi d'Oro a Pietralata con-

densatori e trasformatori provenienti dallo smantellamento di cabine elettriche di aziende produttrici di energia;

disperso sul terreno è stato, altresì, rinvenuto materiale contenente olii minerali a base di polit-cloro-bifenili (pcb), sostanza dichiarata cancerogena dal 1988;

il pcb è dannoso per l'ambiente, penetra nel terreno e raggiunge facilmente le falde idriche, liberando pericolosissimi —:

se sia a conoscenza dei fatti, se non ritenga opportuno intervenire al fine di accertare responsabilità e assicurare la dovuta bonifica della zona interessata.

(4-32797)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

RICCIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso lavori di valorizzazione della città monastica di San Vincenzo al Volturno, nei comuni di Rocchetta al Volturno e Castel San Vincenzo in provincia di Isernia, lavori inseriti nel Pop Molise, ente attuatore l'abbazia di Montecassino;

sono insorte difficoltà nei rapporti tra l'abbazia di Montecassino e la soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Molise, nella persona del soprintendente architetto Marilena Dander, tradottisi in continui ed immotivati pareri negativi, che hanno ostacolato e continuano ad ostacolare l'andamento dei lavori, ed in una attività collaterale della stessa soprintendenza, già oggetto di una interrogazione, fatta dallo scrivente nel lontano 1996 e che non ha ricevuto risposta;

anche per questi fatti nel corso del corrente anno 2000 l'architetto Dander

venne trasferita dal Ministro onorevole Melandri ad altra sede;

successivamente l'architetto Dander è stata reintegrata nel posto di lavoro;

tuttavia i pareri sulle opere che si andavano realizzando nella città monastica di San Vincenzo al Volturno hanno continuato ad essere negativi;

l'ultimo parere negativo è datato 20 ottobre 2000 e reca il protocollo n. 19235; il parere viene tra l'altro così motivato (testuale): « Si deve pertanto contestare quanto asserito dai collaudatori che asseriscono la legittimità del viale perché realizzato durante il periodo di vigenza del parere intendendo con ciò asserire che il parere avrebbe autorizzato l'opera, che ripetiamo oltre a non poter essere oggetto di autorizzazione per mancanza di definizione era anche subordinata nella sua eventuale realizzazione al rispetto della prescrizione delle « sistemazioni esterne »;

ad avviso dell'interrogante, il parere espresso è del tutto incomprensibile tanto da far venire in mente le parole del Ministro della pubblica istruzione professor De Mauro, il quale ha in questi giorni affermato che « un terzo degli italiani adulti ha difficoltà di lettura, di scrittura e di conteggio ed è quindi praticamente analfabeta, ed un altro terzo supera queste difficoltà, ma non procede oltre nei livelli di alfabetismo e quindi si trova in una situazione che psicologi e sociologi definiscono a rischio, mentre la realtà è molto più cruda » —:

se il Ministro per i beni e le attività culturali ritenga corretta l'attività tutta posta in essere dalla soprintendenza del Molise e se intenda prendere delle iniziative volte a fare chiarezza nella intricata faccenda della valorizzazione della città monastica di San Vincenzo al Volturno.

(3-06646)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro*

della pubblica istruzione, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge Veltroni A.C. n. 7307 « Disciplina degli interventi pubblici per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle attività musicali » è già stato approvato dal Senato ed è attualmente in discussione alla Camera presso la Commissione cultura;

detto disegno di legge sulle attività musicali risulta in assoluta controtendenza con le linee politiche di tipo federativo intraprese dal Parlamento;

se da una parte infatti si accentua la volontà di decentrare quanto più possibile alle regioni, il disegno di legge, al contrario, stabilisce il massimo accentramento da parte dello Stato per le attività musicali;

all'articolo 7 inoltre il disegno di legge prevede la costituzione di una società per azioni denominata « Centro nazionale per la musica » da parte del Ministero competente, interamente finanziata dallo Stato ma che una volta istituita non sarebbe tenuta a rendere conto allo Stato stesso dell'impiego del denaro pubblico, ma sarebbe poi libera di agire in piena autonomia e regolata come di norma dalle disposizioni del codice civile;

un'altra anomalia riscontrata nel disegno di legge è che questo ha come finalizzazione le attività musicali ma non contiene mai il termine « musicisti »;

la legge, nata con l'apparente intento di promuovere i musicisti operanti sul territorio nazionale, sortisce invece il risultato di potenziare i già potenti « operatori della musica » che ovviamente musicisti non sono;

il chiaro intento di penalizzare i musicisti italiani si palesa nel riferimento alle agenzie che, come risaputo, propongono e favoriscono gli artisti stranieri presso gli enti e le associazioni italiani della categoria;

la promozione dell'istituzione dell'alta scuola di formazione a favore di

scuole private come Fiesole, Pescara, Cremona, Monza, nate finanziate e gestite da musicisti funzionali alla gestione prima del Partito comunista italiano e dei DS oggi, si contraddice con la tendenza del maggior partito di sinistra a sponsorizzare e privilegiare la scuola pubblica;

tale operazione si mette in netta antitesi con la legge di riforma (n. 508 del 1999) per Accademie e Conservatori approvata da circa un anno all'unanimità del Parlamento;

è importante ricordare che la legge 508, dopo cinquant'anni di attese degli Artisti e disattenzioni dello Stato, ha finalmente reso alle istituzioni di alta cultura la possibilità di una ristrutturazione che le ha potenziate e rese in grado di inserirsi con dignità all'interno del circuito europeo —:

quali provvedimenti urgenti di propria competenza intenda assumere per modificare quegli articoli del disegno di legge in oggetto volti chiaramente a privilegiare le attuali *lobbies* delle agenzie, degli operatori musicali quasi sempre non musicisti e quali iniziative si intendano adottare per sostenere i musicisti professionisti italiani spesso penalizzati dalla scelta di non aderire alle logiche di monopolio attualmente presenti nel mercato;

quali iniziative intenda adottare il Ministro per invertire una tendenza all'attuale produzione normativa disorganica e in antitesi alla cultura musicale italiana.

(5-08547)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premezzo che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

secondo la normativa vigente in materia di cinema, il riconoscimento della qua-

lità di film di « interesse culturale nazionale » da parte della Commissione consultiva per il cinema è subordinato al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

una volta ottenuto il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale, il film passa al vaglio della Commissione per il credito cinematografico che valuta i requisiti tecnici di ammissibilità al finanziamento dei film e quantifica l'ammontare del finanziamento stesso sulla base di una perizia di congruità effettuata da una società di certificazione di fiducia della Bnl — Sezione credito cinematografico;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo (...), deve essere motivato (...) ... La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il Dipartimento dello Spettacolo ha opposto alla richiesta di poter accedere alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha testualmente sottolineato che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella

risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Alberto La Volpe, rispondendo in aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del Dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamento si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

(nella riunione del 21 novembre 2000, presso il Dipartimento dello Spettacolo, la Commissione per il credito cinematografico ha disposto il finanziamento delle seguenti opere filmiche: « Concorrenza sleale » del regista Ettore Scola, per un importo di 5.558.000.000 lire, « La luce negli occhi » di Andrea Porporati, per un importo di 2.354.000.000 lire, e « Follia d'amore » di Vicente Aranda per un importo di 1.470.000.000 lire -:

quali siano le motivazioni che hanno determinato il finanziamento delle suddette opere filmiche;

quale siano i contenuti della perizia elaborata dalla Bnl - Sezione credito cinematografico in base alla quale la Commissione per il Credito cinematografico ha stabilito l'ammontare del finanziamento statale da concedere ai suddetti film;

i nominativi dei membri della Commissione presenti e di quelli assenti;

se le case di produzione delle predette opere filmiche abbiano beneficiato di altri finanziamenti statali per la produzione di film dichiarati d'interesse culturale nazionale dalla Commissione consultiva per il

cinema ed in caso affermativo quali siano e se abbiano restituito la parte del finanziamento (il 70 per cento) assistito dal cosiddetto « Fondo di garanzia statale »;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione per il credito cinematografico in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32828)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LEONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente poste con una decisione inopportuna e con motivazioni incongrue ed opinabili ha deciso di chiudere l'ufficio postale di Macchia in provincia di Foggia;

l'ufficio postale di Macchia ha un notevole carico di lavoro e viene utilizzato da una variegata e numerosa utenza che va ben oltre quella strettamente locale e che sarebbe costretta a riversarsi, in caso di chiusura dell'ufficio postale, sugli sportelli di Manfredonia con gravi disagi per gli utenti tutti;

Macchia è al centro di un territorio nel quale si sono sviluppate e ancor più lo saranno in futuro una serie di attività economiche commerciali, artigianali, turistiche e industriali. In estate ad esempio la popolazione turistica presente raggiunge le diverse decine di migliaia di unità. Una realtà, importante in forte sviluppo nel cui ambito l'ufficio postale svolge un servizio essenziale;

numerosi cittadini, non solo di Macchia, ma anche di Manfredonia, hanno manifestato la loro contrarietà alla chiusura dell'ufficio postale predetto -:

quali iniziative intenda adottare per garantire che l'ufficio postale di Macchia